

COMUNICATO STAMPA

I risultati di un webinar promosso oggi dall’Istituto

**FORMAZIONE NELLA Pa, INAPP: “in dieci anni quasi dimezzata la spesa, da 262 a 154 milioni di euro”**

**Circa sei dipendenti su dieci hanno più di 50 anni e anche le competenze invecchiano. serve un cambio di passo**

***L’INAPP in collaborazione con SNA (Scuola Nazionale dell’Amministrazione) intende avviare un percorso di ricerca per monitorare i fabbisogni formativi del settore pubblico, a partire dal comparto degli Enti pubblici di ricerca, fino a proporre, in via sperimentale, nuovi percorsi formativi in risposta alle esigenze rilevate.***

*Fadda: “Sulla scia del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, le sfide che la Pubblica Amministrazione è chiamata oggi ad affrontare riguardano principalmente la riorganizzazione del lavoro attraverso l’utilizzazione delle nuove tecnologie, la ristrutturazione dei processi in un’ottica di semplificazione e trasparenza, la prestazione di nuovi e più efficienti servizi ai cittadini e alle imprese. Tutto ciò richiede la formazione di capacità manageriali e di competenze tecniche di alto livello. Per rispondere a tale esigenza, l’Inapp, nell’ambito dell’iniziativa “Inapp Academy” e in collaborazione con la SNA, intende mettere a frutto i risultati raggiunti con le ricerche per elaborare un modello originale di rilevazione dei fabbisogni formativi, fino a progettare e realizzare, in forma sperimentale, nuovi percorsi formativi per la Pa attraverso il coinvolgimento degli altri Enti di ricerca, nonché di quello di docenti universitari e di professionisti.*

Roma, 20 luglio 2021 - La spesa in formazione nella Pubblica Amministrazione è passata dai 262 milioni di euro del 2008 ai 154 milioni del 2018, per un investimento pari a 48 euro per dipendente. Nel frattempo, l’età media dei dipendenti è cresciuta di oltre sei anni, passando da 44,3 anni del 2003 a 50,7 anni del 2018. Gli over 50 rappresentano ormai circa il 58% del personale in servizio. Per loro, in particolare, serve una formazione mirata e al passo con le nuove sfide della digitalizzazione e sul solco delle linee indicate dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Sono questi alcuni dati presi in considerazione durante un webinar organizzato oggi dall’INAPP (Istituto Nazionale per l’Analisi delle Politiche Pubbliche) dedicato alla Pubblica amministrazione, nell’ambito dell’iniziativa “Inapp Academy”, con la quale l’Istituto intende rendersi soggetto promotore per progettare e condurre – in sinergia con i principali referenti istituzionali – azioni tese a sistematizzare le informazioni prodotte sul tema dei fabbisogni formativi nell’ambito delle organizzazioni pubbliche, con iniziative concordate anche con la SNA, la Scuola Nazionale dell’Amministrazione.

Le riflessioni svolte nel webinar sottolineano l’esigenza di investire in maniera concreta sulle nuove competenze per adattare i processi di lavoro all’utilizzo delle tecnologie digitali e l’emergere di nuovi ambiti di competenza. La pandemia ha reso ancora più urgente questo tema, come emerge anche dal dibattito in merito alle azioni da intraprendere nell’ambito del Recovery Plan Next Generation e del PNRR.

Del resto, ulteriori criticità relative alla formazione nella PA emergono dai dati contenuti nel Rapporto Annuale dell’INAPP presentato venerdì scorso alla Camera dei Deputati dal Presidente Prof. Sebastiano Fadda. Dal campione di Unità oggetto di indagine emerge che:

* meno di **un terzo** delle Amministrazioni ha predisposto una rilevazione dei fabbisogni formativi e, di queste, la maggior parte l’ha effettuata in modo parziale.
* meno di **un quinto** svolge un’attività di progettazione specifica per i corsi di formazione e redige un piano o un programma per la formazione del proprio personale. Questo dato è particolarmente allarmante in quanto dal 2013 le amministrazioni statali e gli enti pubblici non economici sono tenuti ad adottare, entro il 30 giugno di ogni anno, un Piano triennale di formazione del personale che rappresenti le esigenze formative del proprio personale.
* poco meno di **un terzo** delle amministrazioni mette in atto una valutazione finale dei corsi realizzati.
* **un quinto** delle amministrazioni ha adottato innovazioni tecnologiche 4.0 per la digitalizzazione dei servizi e delle procedure interne di lavoro.
* le competenze più frequenti come oggetto dei corsi di formazione sono quelle amministrative, contabili e l’attitudine al problem solving. Le competenze di tipo manageriale, gestionale, organizzativo, di trattamento dati e di familiarità con le nuove tecnologie digitali appaiono piuttosto trascurate.

Infine, il tasso di partecipazione formativa e il tasso di accesso alla formazione degli over 50 sono più bassi di quelli degli under 50. Un over 50 in media partecipa a corsi di formazione per quattro ore in meno rispetto a un under 50. Per due terzi delle amministrazioni lo strumento più diffuso per l’aggiornamento delle competenze degli over 50 risiede nella relazione lavorativa quotidiana diretta con colleghi e/o responsabili. Questo dato, analizzato congiuntamente al fatto che quasi **la metà** delle amministrazioni lascia alla singola persona la responsabilità del proprio aggiornamento professionale, fa comprendere come spesso non si abbia un piano chiaro per contrastare l’obsolescenza delle competenze dei lavoratori più anziani.

“Dal quadro attuale - ha commentato **Sebastiano Fadda, presidente dell’Inapp** - emerge la necessità che la PA rinnovi metodi di lavoro, processi burocratici, qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese, compiendo passi avanti nella direzione della semplificazione e della trasparenza. Ciò implica la necessità di sviluppare nei dipendenti pubblici nuovi saperi ed abilità che non riguardino solo l’aggiornamento sulle normative o il mero utilizzo di strumenti tecnologici e digitali, ma anche la reingegnerizzazione dei processi e la riorganizzazione del lavoro per garantire nello stesso tempo maggiore produttività e migliore qualità del lavoro. L’iniziativa lanciata dall’Inapp per la creazione di nuovi percorsi di formazione va proprio in questo senso e si pone nel solco della tradizione che l’Istituto ha rispetto a queste tematiche”.

Per maggiori informazioni:

Giancarlo Salemi - Portavoce presidente Inapp (347 6312823)

[stampa@inapp.org](mailto:stampa@inapp.org)

06.85447297